



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FESR

MIUR

ISTITUTO COMPRENSIVO "BRIGIDA"

Via Cina snc - 86039 TERMOLI (CB) - Tel. 0875/712861 - Fax 0875/712879

C.F. 91055130701 - C.M. - CBIC85500B - E-mail: cbic85500b@istruzione.it

PEC: cbic85500b@pec.istruzione.it

Sito internet: <http://www.comprendivobrigida.edu.it>



P.P.I.

Piano Per l'Inclusione

Art.8 del D.lgs. n.66 del 2017

SOMMARIO

Premessa.....	pag. 3
Normativa di riferimento.....	pag. 4
Tipologie di BES	pag. 5
Il Piano per l'Inclusione	pag. 7

PREMESSA

«La differenza non è una struttura imposta ad una realtà indifferenziata, ma è piuttosto il modo stesso di esprimersi della realtà.»

(Index per l'inclusione)

Per rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali degli allievi con disabilità (con certificazione L. 104/92), DSA, di nazionalità straniera e/o in situazione di svantaggio socio-culturale frequentanti l'Istituto, non basta integrare le diversità. Non si tratta, cioè, di creare condizioni di normalizzazione; occorre, invece, fare spazio alla ricchezza della differenza, mettendola al centro dell'azione educativa e trasformandola, così, in risorsa per l'intera comunità scolastica. Per fare ciò, occorrono percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse, in continua formazione.

Così come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. *Culture inclusive* (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, alunni);
2. *Politiche inclusive* (creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti, aiutati ad ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere);
3. *Pratiche inclusive* (coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai ritmi di ognuno).

L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Art. 3-33-34 della Costituzione Italiana:** “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. [...] È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli [...] che impediscono il pieno sviluppo della persona umana [...]”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “La scuola è aperta a tutti [...]”.
- **Legge 517/77:** abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92:** coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **Diagnosi Funzionale** (ASL) e **Profilo Dinamico Funzionale** (équipe multidisciplinare), istituzione del Piano Educativo Individualizzato (**PEI**).
- **Legge 170/2001:** riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del Piano Didattico Personalizzato (**PDP**), con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.
- **Legge 53/2003:** principio della **personalizzazione dell'apprendimento**.
- **Legge n. 59/2004:** Indicazioni Nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- **Direttiva 27 dicembre 2012; Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013:** strumenti d'intervento per alunni con **Bisogni Educativi Speciali**.
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013: Piano Annuale per l'Inclusività.**
- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013:** strumenti d'intervento per alunni con BES.
- **Art. 8 D. Lgs. N.66 13 aprile 2017: Piano per l'Inclusione scolastica.**
- **D.lgs 96 del 7 agosto 2019.**

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)



Dalla Direttiva del 27 dicembre 2012, si evince che “[...] ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e/o sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.”

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe si riscontra, infatti, la presenza di alunni che, per una varietà di ragioni, necessitano di speciale attenzione. Pertanto, l'offerta formativa della scuola deve necessariamente prevedere interventi specifici e progetti condivisi, al fine di dare risposte diverse ad esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni con disabilità o in difficoltà

all'interno delle classi non è da intendersi come un incidente di percorso o un'emergenza da presidiare, bensì costituisce una risorsa, in quanto consente al sistema di arricchirsi e di riorganizzarsi, a patto che al suo interno siano state previste, con congruo anticipo, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere adeguatamente alle varie richieste educative.

IL PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA (ART. 8 D. LGS. N.66 13 APRILE 2017)

Ciascuna Istituzione scolastica predispone il Piano per l'Inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento. All'interno del Piano, deve trovare posto la progettazione e la programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Il Piano per l'inclusione è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ed è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità – A.S. 2019/2020

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
> minorati vista	0
> minorati udito	0
> Psicofisici	37
2. disturbi evolutivi specifici	
> DSA	50
> ADHD/DOP	2
> Borderline cognitivo	0
> Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
> Socio-economico	2
> Linguistico-culturale	1
> Disagio comportamentale/relazionale	1
> Altro	0
Totali	93
% su popolazione scolastica	11,96%
N° PEI redatti dai GLO	37
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	53
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro: Rapporti con AMBITO TERRITORIALE SOCIALE	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
1) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
2) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
3) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
4) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
5) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X
6) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
7) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
8) Valorizzazione delle risorse esistenti					X
9) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
10) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro: classi meno numerose in presenza di alunni DVA, attenzione alla continuità dei docenti specializzati sulle classi e, dunque, sugli allievi con disabilità assegnati nell'a.s. precedente.					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo triennio – AA.SS. 2019/2020; 2020/2021; 2021/2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo *(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)*

Al fine di garantire il pieno sviluppo di ciascun alunno rispettandone le peculiarità, il nostro Istituto costituisce un **Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (G.L.I.)** che:

- rileva, monitora e valuta costantemente il grado di inclusività della scuola, verificando periodicamente le pratiche inclusive programmate;
- elabora il Piano per l’Inclusività.

Il Dirigente Scolastico:

- coordina il G.L.I.;
- dà impulso alla formazione, promuovendo attività di aggiornamento del personale docente sul tema della didattica inclusiva;
- dialoga con le famiglie e con i docenti, al fine di trovare soluzioni, condividere chiarimenti e promuovere confronti costruttivi;
- assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie, nel caso di precise esigenze di uno o più alunni.

Nei **Consigli di classe** i docenti:

- rilevano, indicano e riconoscono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, sulla base di: una documentazione clinica presentata dalla famiglia alla scuola, elementi oggettivi (quali, ad esempio, segnalazioni da parte di operatori dei servizi sociali), considerazioni psicopedagogiche e didattiche, altro;
- definiscono, monitorano e documentano le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per ogni singolo alunno in situazione di BES e che presenta, dunque, Disturbi Specifici di Apprendimento e/o Disturbi Evolutivi Specifici, svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale e relazionale;
- redigono il PDP, individuando e definendo le strategie educative, le misure dispensative e gli strumenti compensativi necessari all’alunno con DSA per raggiungere in autonomia e serenità il successo scolastico;
- progettano e realizzano percorsi specifici, attivando una didattica inclusiva.

All’interno di ogni Consiglio, il **Coordinatore di classe** riveste un ruolo importante relativamente alle pratiche di inclusione, in quanto:

- segnala gli alunni in difficoltà;
- gestisce la documentazione riservata;
- funge da tramite tra la famiglia e gli altri componenti del Consiglio di classe;
- coordina il Consiglio di classe/GLO per l’elaborazione del PDP/PEI e dei percorsi individualizzati e personalizzati.

I docenti specializzati per le attività di sostegno:

- promuovono il processo di inclusione dell’alunno con disabilità all’interno del gruppo classe, attraverso corrette modalità relazionali;
- sono da supporto all’intero Consiglio di classe nell’assunzione e nella condivisione di strategie pedagogiche e metodologiche finalizzate all’inclusione;
- coordinano la stesura e la successiva applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l’alunno con disabilità (PEI) nel contesto della progettazione di classe;
- gestiscono e coordinano i rapporti con tutte le figure di riferimento che ruotano attorno all’alunno disabile.

La Funzione strumentale Inclusione e successo formativo:

- effettua la rilevazione complessiva degli alunni con Bisogni Educativi Speciali frequentanti l'Istituto;
- raccoglie la documentazione prodotta;
- collabora con la segreteria per l'aggiornamento dei fascicoli personali degli alunni con BES;
- predispone strumenti utili, disponibili sul sito Internet della scuola (sezione *Documenti per l'Inclusione*), da impiegare ai fini della stesura dei Piani Didattici Personalizzati e dei Piani Educativi Individualizzati: *questionario finalizzato alla stesura del PDP; scheda di rilevazione alunni BES; Modelli PDP DSA/BES; griglia di osservazione iniziale alunni DVA; schema raccolta osservazioni iniziali alunni DVA; Modello PEI.*
- fornisce indicazioni sugli strumenti da utilizzare ai fini della stesura dei PDP;
- collabora con i colleghi, al fine di favorire gli incontri con i genitori degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, così da garantire una fattiva condivisione dei Piani Didattici Personalizzati stilati per ciascun allievo;
- offre supporto, incontri e consulenza alle famiglie degli alunni DSA/BES.
- offre supervisione e consulenza ai docenti per la compilazione della documentazione relativa agli alunni con disabilità: *PEI, Relazione Finale, Certificato delle competenze- con eventuale sezione INVALSI;*
- offre consulenza ai colleghi curricolari sulle strategie/metodologie di gestione delle classi all'interno delle quali sono inseriti alunni con disabilità;
- promuove la partecipazione di tutti gli alunni con disabilità alle iniziative organizzate dall'Istituto;
- cura i contatti con le famiglie degli alunni con disabilità;
- documenta le buone prassi e gli interventi didattico-educativi posti in essere all'interno dell'Istituto (vedi sito Internet della scuola, sezione *Buone pratiche di inclusione*).

Il coordinatore del dipartimento inclusione:

- coordina le attività di dipartimento.

Il Collegio dei docenti:

- su proposta del GLI, delibera il Piano per l'Inclusività, verificando i risultati ottenuti;
- esplicita, all'interno del PTOF, un concreto impegno programmatico per l'effettiva realizzazione dell'inclusione.

Gli operatori ASL:

- effettuano accertamenti e fanno diagnosi da restituire alla famiglia;
- forniscono supporto alla scuola per individuare il percorso più idoneo da intraprendere con alunni in difficoltà.

Il personale ATA:

- i collaboratori scolastici preposti collaborano all'assistenza materiale degli alunni con grave disabilità, supportando i docenti di sostegno nella cura della persona.

La famiglia:

- sostiene il processo di apprendimento del proprio figlio, condividendo con la scuola gli strumenti e le strategie operative più indicate al raggiungimento del successo scolastico, in rapporto alle potenzialità di ciascuno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto, a seguito di un'attenta analisi degli esiti derivanti dal Rapporto di Autovalutazione, ha stilato per il prossimo triennio un Piano di Miglioramento che, tra i molteplici obiettivi, si prefigge la strutturazione di percorsi di formazione e aggiornamento dei docenti in servizio presso la scuola, sul tema dell'inclusione alla luce del D.lgs. n. 96 del 7 agosto 2019.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

All'interno di quei Consigli di classe dove si renderà necessaria la pianificazione del PEI e/o del PDP, la programmazione delle attività sarà realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiranno, sia per gli alunni con disabilità che per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le competenze disciplinari e le relative abilità, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Saranno altresì concordate le strategie di valutazione, avendo cura che siano coerenti con prassi di tipo inclusivo. Esse terranno in debita considerazione la situazione di partenza dell'alunno, il suo stile di apprendimento, lo sviluppo della sua personalità e, nel caso di allievi in situazioni di svantaggio linguistico-culturale (alunni di nazionalità straniera), le difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana.

Al fine di garantire l'inclusione, le modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedranno, ogni qualvolta questo sarà possibile, prove assimilabili a quelle del percorso comune. La successiva valutazione sarà fatta in modo costruttivo: si continuerà a lavorare affinché l'alunno con difficoltà comprenda che gli errori sono sempre migliorabili e, a tal proposito, si daranno indicazioni precise su come attuare i miglioramenti.

In relazione agli esiti di ciascuna prova, obiettivi e strategie verranno debitamente modificati e ridefiniti a seconda delle esigenze specifiche dell'allievo.

Ciascun progetto, pensato ed attuato per favorire l'inclusione, sarà sottoposto a verifica di miglioramento, al fine di monitorarne l'efficacia. Nello specifico, si terrà conto dei seguenti indicatori di valutazione:

- grado di partecipazione degli alunni;
- grado di partecipazione dei docenti;
- attenzione, coinvolgimento e motivazione dei soggetti coinvolti;
- ricadute positive che le attività proposte avranno sul processo di apprendimento e/o sullo sviluppo emotivo e affettivo-relazionale degli alunni partecipanti e sulla didattica adottata dai singoli docenti;
- dinamiche inclusive che si instaureranno all'interno dei gruppi di lavoro, delle singole classi, dell'Istituto in genere;
- grado di diffusione di buone pratiche condivise fra tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione.

Infine, la valutazione del presente Piano per l'Inclusione avverrà in itinere, attraverso il monitoraggio costante dei punti di forza e delle eventuali criticità, in un'ottica di miglioramento continuo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano, esiste un modello di flessibilità che vede coinvolti soprattutto i docenti specializzati per le attività di sostegno. Essi organizzano le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, promuovendo interventi individualizzati, attività con gruppi eterogenei di allievi, attività laboratoriali in piccoli gruppi ed utilizzando mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici. Il coordinamento tra il loro lavoro e quello svolto dai docenti curricolari è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'assegnazione dei casi risponde a criteri di continuità, professionalità del docente, esigenza del rispetto del genere, altre necessità specifiche di volta in volta valutate. Nel caso di nuovi ingressi, è comunque previsto un periodo di prova per verificare l'intesa tra allievo e docente.

L'intervento di integrazione scolastica si svolge in classe. Se dovesse essere necessario, è prevista l'attuazione di progetti di istruzione domiciliare per quegli alunni che, a causa di gravi disabilità, risultano impossibilitati alla frequenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Anche nel corso del prossimo triennio, si attuerà un lavoro sistematico e coordinato tra docenti curricolari e di sostegno ed operatori ASL, componenti l'équipe psicopedagogica di riferimento.

La scuola opera in stretta collaborazione di rete con i servizi offerti dal territorio (Cooperativa sociale Sirio: Centro Socio Educativo per Persone con Disabilità e Disagio sociale; Caritas Termoli-Larino; Sportello di ascolto per DSA, Casa di Kore, Ambito Territoriale Sociale di Termoli, altro).

Una docente di sostegno in servizio presso il nostro Istituto è membro della "**CONSULTA COMUNALE PERMANENTE DELLA CITTÀ DI TERMOLI SUI PROBLEMI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**", insediatasi in data 13 settembre 2016, presso la sala consiliare del Comune di Termoli.

Il Comune di Termoli, settore Politiche Sociali, assicura, infine, l'eventuale trasporto di alunni disabili gravi, che, altrimenti impossibilitati a recarsi a scuola, vengono accompagnati su di un pullmino attrezzato, provvisto di pedana di sollevamento carrozzine.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Così come si evince dal dettato delle Linee Guida per l'Integrazione dell'alunno disabile emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2009 (III Parte, punto 4), *"La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale"*.

Pertanto, la scuola ha il dovere di porsi in continuità educativa con la famiglia, aumentando la qualità dell'ascolto e dell'osservazione, per meglio qualificare l'intervento educativo.

Il nostro Istituto continuerà quindi a collaborare in modo sinergico con la famiglia, che, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, sarà debitamente informata sui diritti dei figli, in particolare sulle leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non un semplice interesse legittimo. Essa avrà il compito di:

- attivare il processo di inclusione scolastica del/la figlio/a con la presentazione, nei termini fissati, dell'attestazione di alunno in situazione di disabilità e della Diagnosi Funzionale;
- partecipare alle riunioni del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) per la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- collaborare e cooperare con gli insegnanti, gli operatori scolastici e le figure sanitarie di riferimento;
- non esitare nel comunicare e condividere con i docenti non solo i successi, ma anche le frustrazioni che potrebbero comparire lungo il percorso di crescita;
- pensare al/la figlio/a (alunno/a) come ad una persona, senza sostituirsi a lui/lei in ciò che sa e può fare da solo/a;
- agire sempre nel pieno rispetto delle capacità e dei limiti del/lla proprio/a figlio/a, tenendo in debita considerazione i suoi ritmi di sviluppo, nonché i suoi desideri e le sue ambizioni, anche se questi dovessero essere diversi rispetto a quelli della media dei coetanei.

Al fine di favorire il successo formativo dell'alunno, le comunicazioni da parte della scuola sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà: la famiglia sarà chiamata a fornire indicazioni ed informazioni utili alla compilazione dei PDP. Verranno quindi individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'allievo, così da favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto dei traguardi formativi previsti nei piani di studio personalizzati.

La corretta e completa stesura del PDP da parte del Consiglio di Classe e la loro successiva condivisione con le famiglie sono, infine, passaggi indispensabili, ai fini di un'assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti-problema e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il nostro Istituto opera con particolare attenzione per l'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, favorendone la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva, secondo le possibilità di ciascuno.

Concretamente, nei confronti degli alunni diversamente abili, l'Istituto intende perseguire le seguenti finalità:

- favorire l'integrazione, in coerenza con la normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali di tutti i cittadini, con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione;
- soddisfare al meglio le esigenze differenziate degli alunni con disabilità, per garantire loro il diritto di crescere con i pari;
- finalizzare l'intervento educativo -didattico alla piena inclusione di ognuno;
- attivare tutte le possibili opportunità formative, al fine di consentire a ciascun alunno di sviluppare pienamente le proprie potenzialità;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;

- impegnare docenti, alunni e genitori in un percorso di valorizzazione della diversità, costruendo, in tal modo, un importante momento di crescita personale ed umana per ogni componente della comunità scolastica. Per tutti gli alunni con certificazione di disabilità si definisce una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI). Tale programmazione rielabora quella specifica delle singole discipline previste nei corsi attivati dall'Istituto, dopo un'attenta riconsiderazione dell'allievo sotto gli aspetti neuropsicologico e cognitivo.

Per rispondere ai bisogni educativi speciali di alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento (DSA), il nostro Istituto intende mettere in atto azioni per:

- rispondere in modo adeguato ai bisogni individuali di ciascuno;
- organizzare opportune azioni di formazione per tutti i docenti, finalizzate ad informare circa la natura dei DSA e l'assetto normativo e scientifico attuale, per la presa in carico e la gestione scolastica degli alunni che ne sono portatori e, soprattutto, orientate a fornire gli strumenti operativi concreti per una didattica efficace;
- permettere l'acquisizione, da parte degli studenti con DSA, degli strumenti che consentano loro di diventare sempre più autonomi e protagonisti del proprio percorso di apprendimento;
- favorire il dialogo costruttivo con le famiglie.

Nel caso di alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento, viene elaborato un Piano Didattico Personalizzato (art. 5 DM N. 5669 12 luglio 2011), contenente tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi indicati nelle circolari n. 4099/A/4 del 5 ottobre 2004, n. 4674 del 10 maggio 2007 e le *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento* allegate al DM del 12 luglio 2011.

Nella convinzione che il percorso di apprendimento di alunni con disabilità (con certificazione L. 104/92) e Bisogni Educativi Speciali vada necessariamente supportato da attività pratiche, che consentano loro di "imparare facendo", il nostro Istituto propone i seguenti progetti per l'inclusione:

Progetto **"Laboratori-amo!"**

Prevede il coinvolgimento dei suddetti allievi in attività di tipo laboratoriale, le quali offriranno loro occasioni per poter intraprendere percorsi legati al potenziamento delle autonomie personali e sociali, dell'autostima e della fiducia in se stessi ed all'acquisizione di competenze specifiche a livello tecnico pratico. La partecipazione di alunni normodotati favorirà, inoltre, l'inserimento degli alunni diversamente abili all'interno del gruppo dei pari, promuovendo l'integrazione e l'inclusione. Tutti i partecipanti saranno stimolati a contribuire attivamente alla realizzazione di prodotti concreti, per cui la frequenza dei laboratori consentirà loro di sviluppare autonomie operative altrimenti poco esercitate. Si mirerà, inoltre, al potenziamento di abilità motorie, artistico-espressive, sensoriali e comunicative. L'apprendimento risulterà, dunque, più motivante e gratificante.

Progetto **Nordic Walking**

Il N.W. è un'attività sicura, naturale, dinamica e adatta a tutti. Rappresenta un utilissimo, semplice ed efficace metodo di prevenzione per recuperare difetti posturali che molti alunni assumono nella propria quotidianità. Il N.W., attraverso il cammino all'aperto, favorisce inoltre l'osservazione del proprio territorio, creando occasioni per sviluppare il senso di appartenenza (*Il territorio è lo spazio vissuto, entro il quale gli studenti costruiscono gradualmente la loro identità quali persone*). La partecipazione alle attività del progetto consente agli alunni di maturare una predisposizione positiva verso l'attività fisica in generale. Essi sono infatti guidati verso il raggiungimento del completo benessere psico-fisico. Sviluppano, inoltre, competenze di tipo socio-relazionale.

Progetto **Nuoti-amo!**

Un attento intervento educativo consente di valorizzare le differenze per trasformarle in risorse favorendo, in tal modo, l'inserimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno della realtà scolastica e consentendo loro il raggiungimento dell'autonomia nei suoi diversi aspetti. Il Progetto "Nuoti-AMO" nasce dalla necessità di favorire e potenziare la mission dell'Istituto, garantendo il raggiungimento delle priorità indicate nel PTOF, attraverso iniziative di ampliamento dell'offerta formativa pensate in un'ottica inclusiva. Il progetto è inoltre orientato al miglioramento della qualità dell'azione educativa e didattica. Attraverso specifiche professionalità, si attueranno infatti interventi mirati e sarà posta particolare attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai loro diversi stili cognitivi.

Progetto È **D**.iverso **S**.e **A**.scolto!

In tutte le classi dell'Istituto, esistono situazioni di bisogno educativo varie e disomogenee che rendono particolarmente difficoltoso ai docenti, sia curricolari che di sostegno, capire quali strumenti utilizzare e quali azioni intraprendere affinché possa realizzarsi una reale integrazione delle diversità.

Nel processo di inclusione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e/o con disabilità visiva, risulta sicuramente efficace l'utilizzo del libro digitale. Esiste una ricca e documentata letteratura scientifica che conferma la validità dei libri digitali, degli audiolibri e dei libri parlati quali strumenti di accesso autonomo alla cultura per alunni dislessici, ipovedenti o ciechi. Nello specifico, per quanto riguarda la dislessia, il libro parlato è annoverato tra gli strumenti compensativi più efficaci da utilizzare, al fine di promuovere un approccio positivo al testo scritto (cfr. schema presente nella Guida agli ausili informatici: "Dislessia come utilizzare al meglio le nuove tecnologie con i Disturbi Specifici di Apprendimento", a cura di Marcella Peroni, Nicoletta Staffa, Luca Grandi, Maria Angela Berton). È facile, infatti, che un alunno con dislessia, a causa delle proprie difficoltà oggettive, rifugga la lettura. Per porlo nella condizione di leggere bisognerà, pertanto, trovare situazioni facilitanti che privilegino il canale uditivo. La caratteristica essenziale di questi libri è proprio la diversa modalità di esposizione del testo, che è veicolato in forma orale, contro la consueta modalità scritta. Di conseguenza, gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento possono accedere al contenuto attraverso l'ascolto. Ciò rinforza le loro competenze fonologiche e lessicali, invogliandoli, probabilmente, a leggere anche in altre situazioni non prettamente scolastiche.

Il progetto nasce con l'intento di promuovere una didattica di tipo inclusivo, nonché una cultura accessibile agli alunni con difficoltà specifiche, tramite la formazione di insegnanti in grado di utilizzare le nuove tecnologie per realizzare strumenti di studio pratici e facilmente fruibili. In tal modo, ci si propone di offrire una risposta concreta ai bisogni degli allievi impossibilitati a leggere e a studiare in forma autonoma, secondo quanto disposto dalle ordinanze ministeriali relativamente ai sussidi compensativi e dispensativi, utili ad agevolare il percorso scolastico dei suddetti alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Anche per il prossimo triennio, si prevede di valorizzare le diverse competenze dei docenti dell'**organico dell'autonomia** (ex potenziamento, L. 107/2015), quali risorse aggiuntive per sostenere gli alunni con particolari difficoltà, attraverso l'organizzazione di attività di tipo inclusivo, ad esempio in ambito artistico, musicale, sportivo ecc;

Ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, sarà fatta richiesta all'Ambito Territoriale Sociale di **assistenti per l'autonomia e la comunicazione**, i quali offrono un prezioso supporto al processo di integrazione degli alunni con grave disabilità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Verrà posta particolare attenzione alla continuità educativa e didattica nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, attraverso uno scambio di informazioni utili alla predisposizione di interventi mirati sugli alunni con BES. Saranno, infatti, previsti incontri informativi tra la Funzione Strumentale Inclusione e successo formativo e gli insegnanti di sostegno degli alunni in entrata.

Tutta la documentazione specifica sarà quindi accolta dalle scuole di provenienza (scuola Primaria) e, analogamente, verrà condivisa con le scuole di ordine superiore (scuola secondaria di II grado), in modo da costituire un'efficace sinergia ed un fattivo coordinamento, in un'ottica di continuità e coerenza nell'azione educativa.

Particolare cura sarà dunque riservata all'accoglienza, affinché gli allievi in ingresso possano vivere con minore ansia il passaggio ad un ordine di scuola differente.

Infine, valutate le disabilità ed i bisogni educativi speciali presenti, si provvederà all'inserimento degli alunni con difficoltà all'interno del gruppo classe più idoneo ad accoglierli.